



Piano dell'Offerta formativa - PTOF

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "SACRA FAMIGLIA"

Istituto "Sacra Famiglia" Via XI Febbraio, 78, 26100 Cremona

P. IVA 00338560337 / C.F. 00223980335

tel: 0372 28738

E-mail: scuolasfamiglia@tiscalinet.it

Sito web: www.scuolainfanziasacrafamiglia.com

scuola dell'infanzia paritaria

“SACRA FAMIGLIA”

Piano triennale dell'Offerta formativa

REDATTO IL 1° SETTEMBRE 2022
Modifiche introdotte dal Collegio Docenti
il 28 giugno 2024

anno scolastico 2024-2025

Ai sensi dell'art. 21, legge n. 59 del 15/03/97
e successivi regolamenti in materia di autonomia
dell'art. 3 DPR n. 275 dell'8/03/99
del D.M. n. 179 del 19/07/99

INDICE

PREMESSA

1-La nostra storia: chi eravamo, chi siamo

- 1a-il personale della scuola
- 1b-riferimenti amministrativi

2-II progetto educativo

- 2a-I bisogni del bambino
- 2b-Importanza del gioco
- 2c-Fondamenti e metodo
- 2d- Accoglienza della disabilità

3-II progetto didattico

- 3a-Organizzazione della sezione
- 3b-Le attività di laboratorio: il sapere dell'esperienza

4-La nostra scuola

- 4a-Gli spazi
- 4b-Il tempo

5-Scuola e famiglia: forme istituzionali e non del rapporto

- 5a-Organismi istituzionali

6-Punti di riferimento associativi e collaborazioni

7-La continuità

- 7a-Continuità verticale

8-Norme generali sul funzionamento della scuola

9-Ente gestore

Premessa

“Educare è di per se un atto di speranza, non solo perché si educa per costruire un futuro, scommettendo su di esso, ma perché il fatto stesso di educare è attraversato da una prospettiva di speranza. Gli insegnanti, infatti, dovrebbero tenere sempre presente l’enorme contributo che apportano alla società da questo punto di vista, perché la speranza, quale simbolo fondamentale di redenzione e salvezza e che diventa per noi pane quotidiano della verità, consente a tutti di seguire la marcia, di riprendere il cammino.”

Jorge Maria Bergoglio – Cardinale di Buenos Aires

Oggi più che mai assistiamo a forme morbose di affetto che sconfinano nell’iper-protettività, oppure a iper-stimolazioni da parte degli agenti educativi (scuola e famiglia), che rendono i bambini più fragili e irrequieti. Siamo di fronte ad un bambino influenzato nei bisogni e nelle risposte, dove le domande di conoscenza e curiosità spesso sono sostituite dalla richiesta di avere delle cose. La famiglia sembra preoccupata, ma non coinvolta in un rapporto, è preoccupata della riuscita, più che dell’esperienza di fare e dello stare. Tanto è vero che è sempre più alta la richiesta fatta alla scuola di SERVIZI, più che di proposte educative. I bambini hanno il diritto di essere bambini, cioè a vedere prese seriamente in considerazione tutte le loro domande vere di felicità, domande che trovano risposta nel rapporto con un adulto-maestro, che sia in grado di essere compagnia nella strada della vita, che gli renda possibile l’avventura dell’esperienza e del fare, che lo aiuti a trovare gli strumenti per rispondere alla realtà che lo circonda.

La Scuola dell’Infanzia “Sacra Famiglia” si ispira ai principi sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana e dichiara, altresì, di seguire i programmi ministeriali vigenti.

“L’istituzione scolastica è espressione di autonomia funzionale e provvede alla definizione e alla realizzazione dell’offerta formativa (...). L’autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l’esigenza di migliorare l’efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.”

(D.P.R. 275/99 art. 5)

La Scuola dell’Infanzia è situata a Cremona, in via XI Febbraio, 78. Il documento potrà essere visionato attraverso il sito della scuola, sul quale verrà pubblicato.

1-La nostra storia: chi eravamo, chi siamo

L'istituto "Sacra Famiglia" di Cremona nasce all'inizio del secolo scorso dal carisma di una sacerdote piacentino, monsignor Torta, che fonda la congregazione delle "Suore della Divina Provvidenza dell'infanzia abbandonata".

Le suore, provenienti da Piacenza, realizzano un'opera educativa grandiosa, per bambini sordomuti, in via XI Febbraio. Proprio qui, quasi dopo un secolo, la nostra scuola dell'infanzia "Sacra famiglia" continua l'opera di queste suore, tuttora presenti in alcuni momenti della giornata scolastica. La congregazione, che ha la casa madre a Piacenza, si dedica da qualche anno in modo particolare alle missioni in terra d'Africa.

Le suore della Congregazione hanno assunto personale laico in grado di sopperire alla mancanza di personale religioso che continuasse la loro opera educativa. Da qualche anno il gruppo delle docenti della scuola dell'infanzia "Sacra famiglia" responsabili di sezione è stabile e consolidato. Ora le insegnanti in forza alla scuola dell'infanzia sono 5, di cui una a supporto e sostegno di tutte le classi.

A tutt'oggi la scuola ha quattro sezioni eterogenee, un centinaio di bimbi iscritti, collabora con esperti in attività psicomotorie, pedagogiche e nel campo della nutrizione. Offre il servizio di pre e post scuola, gestito dalle suore, vanta l'offerta di un percorso didattico originale, che ha nelle uscite didattiche e in un "racconto da vivere" tutto l'anno, i suoi punti forza.

1a-II personale della scuola

*"Crescere e' incontrare il mondo, incontrare la realta'.
Il bambino inizia e continua la sua avventura amorosa con il mondo
solo se ha accanto un adulto che gli infonde fiducia,
un adulto che gli comunica, attraverso gesti ed esperienze, modi di essere,
che incontrare il mondo e' bello."*

Margaret Malher

La Scuola dell'Infanzia è composta da 4 sezioni eterogenee per età. Il collegio docenti è composto dalla direttrice, dalla coordinatrice, titolare di gruppo e da 7 insegnanti. L'attuale organico è composto da:

Direzione: suor Liduina Novali

Coordinamento: ins. Alessandra Piccioni

Personale docente:

Alessandra Piccioni, insegnante tutor

Giulia Trombini, insegnante tutor

Elena Altieri, insegnante tutor

Elena Lavezzini, insegnante tutor

Irene Ghilardi, insegnante di sostegno

Anna Sica, insegnante di supporto

Francesco Saverio Bosio, insegnante di sostegno

Angela Corasaniti, insegnante di sostegno

I docenti vengono assunti secondo il contratto FISM direttamente dalla direzione e gli orari sono concordati all'inizio dell'anno scolastico. Le insegnanti sono tenute a

partecipare ad un corso di aggiornamento, concordato con la direzione, almeno una volta all'anno. Sono tenute anche a partecipare agli incontri di aggiornamento organizzati dall'Ufficio scuola della Diocesi in materia di IRC. Inoltre, il collegio docenti organizza, promuove e partecipa attivamente agli incontri di formazione e culturali che propone alle famiglie.

Le insegnanti, a inizio anno, vengono incaricate dalla direzione di essere referenti per la sicurezza, per il primo soccorso e per tutto ciò che concerne la procedura anti-incendio e le incaricate sono tenute a partecipare ai corsi di aggiornamento. Tutte partecipano al corso di formazione base di Sistema Autocontrollo e applicazione del metodo HACCP per poter garantire il servizio in mensa, tenuto in sede scolastica dalla ditta "Pellegrini", gestore del servizio mensa. Gli aggiornamenti riguardanti il corso sulla sicurezza sul lavoro vengono gestiti da una cooperativa esterna e frequentati da tutto il corpo docente e ausiliario.

Il collegio docenti si tiene in media due volte al mese, per concordare modalità e percorsi didattici. In occasioni particolari, gli incontri si intensificano, ogni volta che le insegnanti, in accordo con il coordinatore, lo ritengono necessario. Questo proprio perché si riconosce a questo luogo il momento privilegiato di confronto, lavoro e di corresponsabilità educativa.

Personale Assistente nelle ore di mensa, pre e post scuola e supporto alle attività didattiche:

Suor Pierina Maria NOVALI
Suor Zenebech Danza Anebo
Suor Zenebech Tadù

Personale non docente
due ausiliarie addette alle pulizie
3 addetti alla cucina gestita dalla Pellegrini

1b-Riferimenti amministrativi

La direzione della scuola può essere contattata attraverso questi recapiti:

Tel: 0372-28738
Cel: 331 4736245
Fax: 0372-25314
E-mail: direzione@scuolainfanziasacrafamiglia.com

La coordinatrice è a disposizione per colloqui informativi con i genitori e per problematiche legate alla didattica e al progetto educativo e didattico della scuola.

E-mail: maestr@sacrafamiglia@gmail.com

2-II progetto educativo

Al centro della nostra proposta educativa c'è il **BAMBINO**, in tutte le sue dimensioni: affettiva, cognitiva, relazionale, corporea, estetica, etica, spirituale, religiosa. A maggior ragione, dopo l'esperienza della pandemia, riteniamo centrale riappropriarci di queste dimensioni in tutte le loro sfaccettature e dinamiche relazionali e ambientali. La storia di ogni bambino non può prescindere dalla sua **FAMIGLIA**, che ne è l'origine. Dopo questi anni dove famiglia e scuola si sono parlate a distanza, riteniamo importantissimo recuperare e stimolare la partecipazione delle famiglie alla vita della

scuola. Prendersi cura, educare i **NOSTRI** bambini **INSIEME**, ognuno conscio del suo ruolo e partendo da **PRESUPPOSTI CONDIVISI**, parlarsi in un contesto adatto, dove la relazione parte da una stima reciproca, vuol dire pensare e costruire un percorso utile e significativo per tutti. La scuola desidera che i genitori siano **PROTAGONISTI** insieme ai loro figli della vita scolastica. Altro punto cardine per lo sviluppo del bambino è il rapporto con noi **INSEGNANTI**, che ci assumiamo la regia educativa dell'incontro tra la realtà e il bambino, favorendo la scoperta, la nascita di domande e le risposte attraverso tutta l'esperienza didattica che proponiamo e monitorando il suo percorso attraverso una costante pratica osservativa.

2a-I bisogni del bambino

A **tre anni** il bambino vive un'esperienza di rapporto con i genitori in cui si si riconosce, è sicuro e questo è ciò che gli permette di iniziare una nuova esperienza.

L'ingresso alla scuola dell'infanzia segna un passo importante nella vita di un bambino, perché incontra nuove figure di adulto e bambini con i quali può continuare la grande avventura della scoperta di sé e degli altri e delle cose della realtà. La compagnia dell'adulto è la possibilità che avvenga questo passo di crescita. L'attenzione alla routine quotidiana, all'uso delle proprie cose, al riordino dei giochi, alle possibilità che offre lo spazio di sezione, al pranzo come momento di esperienza, sono fondamentali per porre le premesse necessarie per iniziare una storia insieme. E' importante che la giornata sia scandita da momenti precisi che diventano punti di riferimento sicuri e iniziano a costruire nel bambino una prima percezione temporale. Fare attenzione ai gesti quotidiani diventa per il bambino una possibilità concreta di impatto e di rapporto con la realtà e possibilità di fare esperienza della dipendenza da essa. Occorre considerare che il bambino ha bisogno di tempi lunghi per riconoscere "amica" l'esperienza scolastica e per assumere in modo stabile la proposta che la scuola fa ed è affinché nel bambino emerga la curiosità di conoscere, di esplorare lo spazio, di scoprire i coetanei. Lo spazio e il tempo della scuola dell'infanzia permettono al bambino fin dall'inizio di sperimentare il gioco come modo privilegiato di prendere parte attiva alla realtà. L'esperienza del gioco della manipolazione, del segno lasciato sul foglio: sono tutte esperienze che il bambino sente il bisogno di vivere con un adulto, è questo che gli permette di provare gusto in quello che fa. A tre anni, a livello grafico, sono importanti esperienze di digit-pittura e campismo, e solo verso la metà dell'anno lo scarabocchio evolve in uomo-girino, e poi verso forme strutturate, dove comunque la "testa" domina ancora la scena grafica.

A **quattro anni** la scuola dell'infanzia è per il bambino un luogo conosciuto e familiare, permane il bisogno di rifare l'esperienza che l'adulto è lì per lui e con lui. La certezza di questi legami permette all'IO di aprirsi al NOI. Nel tempo il bisogno di conoscere e di essere riconosciuti si caratterizza con la capacità di individuare compagni con cui integrare.

Il linguaggio verbale e non verbale si arricchisce: questo matura la consapevolezza di sé. Il desiderio di comunicare le proprie esperienze personali e il bisogno di essere partecipe degli eventi. Nascono le prime domande e si delineano le prime operazioni logiche: tutto lo incuriosisce! L'osservazione e l'esperienza nei confronti della realtà, dei suoi colori, delle sue forme, delle sue caratteristiche, il gioco che ne può nascere, le varie modalità espressive che ne conseguono, entrano a far parte sempre più della quotidianità della vita della scuola.

Il gioco si arricchisce, si formano i primi gruppi, i bambini cominciano ad organizzare, è molto vivo il gioco simbolico, la sfera affettiva-emotiva trova il suo spazio d'espressione, il

fantasticare e l'inventare situazioni, supportate dalla verbalizzazione, sono le modalità più comuni di approccio alla realtà. Le regole che l'adulto pone non sempre corrispondono a quello che il bambino vuole affermare, è una fatica che va sostenuta e motivata come possibilità data per diventare grandi. La "regola" non è una gabbia, ma un confine che il bambino lentamente riconosce buono per sé e come ciò che permette lo "stare bene" insieme all'altro. Si tratta di aiutare i bambini a stare di fronte alla realtà delle persone e delle cose con curiosità e stupore, sostenendo il desiderio di conoscere e di stabilire legami affettivi e conoscitivi. Per questo è fondamentale imparare a guardare ed ascoltare chi è più grande chi è autorità e introduce in un cammino. A questa età i bambini avvertono il fascino della narrazione di storie e fiabe, che spalancano ad un orizzonte più vasto in cui, in forma simbolica, compiono gli eventi fondamentali della vita. Raccontare è un gesto che da memoria e significato, è educazione del cuore e del desiderio di felicità. I bambini iniziano ad avere più consapevolezza della propria storia personale, c'è viva curiosità riguardo alla storia familiare e parentale. A quattro anni il segno grafico si arricchisce; la figura umana si articola con una testa, un corpo centrale e braccia che partono dal capo. Verso la metà dell'anno compaiono il soffitto e il pavimento, segno dell'inizio della presa di coscienza del limite del foglio e del fatto che l'uomo si struttura in uno spazio.

A **cinque anni** il bambino è certo di trovare nell'adulto un riferimento stabile, sicuro e degli amici con i quali ha condiviso scoperte, esperienze e giochi. Questa certezza lo rende desideroso e capace di prendere iniziativa rischiando soluzioni personali. Il bambino vuole essere riconosciuto nel suo diventare grande e desidera che questo prenda forma nell'esperienza. Il bambino ha maturato una capacità di comunicare ed è sicuro nell'uso del linguaggio verbale e non verbale: dall'uso del colore, alla capacità di utilizzare materiale diverso per tradurlo in immagini che sono espressive di ciò che ha incontrato, ammirato e scoperto. Il desiderio di comunicare l'esperienza è maturato dal fatto che i legami con adulti e bambini si approfondiscono e diventano significativi. E' curioso di conoscere e scoprire, prova con piacere a costruire, disfare, ricomporre, separare, progettare trovare soluzioni; la realtà vuole essere incontrata fin nel suo significato. Le domande sul "perché" dicono di questo dinamismo che arriva a volte a formulare una risposta. Nella proposta dell'adulto è importante che sia mantenuto il carattere dell'esperienza con l'attenzione che lo sviluppo della stessa diventi per il bambino un'ulteriore possibilità di conoscenza e di interiorizzazione di concetti e simboli attraverso quelle operazioni logiche che permettano al bambino di utilizzare in modo fine la motricità della mano. Il linguaggio richiede un'attenzione e una stimolazione adeguata, va curata la verbalizzazione dei disegni e dei lavori dei bambini, la lettura di immagini, le interviste, i racconti così da permettere al bambino di utilizzare la parola all'interno di una relazione significativa. La drammatizzazione, l'invenzione di storie, l'arte in tutte le sue espressioni sono la possibilità di esprimersi, di comunicare in modo diverso e di collaborare per costruire una progettualità insieme ad altri bambini. A cinque anni il bambino completa il segno grafico di particolari: l'organizzazione dello schema corporeo si completa e definisce; l'uomo viene raffigurato anche di profilo e in atteggiamenti diversi; la scena si arricchisce di particolari.

2b-Importanza del gioco

Lo spazio e il tempo della scuola dell'infanzia, accogliendo il suo materiale bisogno di giocare, permettono al bambino di sperimentare, di imparare, di conoscere. Il gioco non è un **TEMPO PERSO**, ma è il lavoro del bambino, è la possibilità di metter in gioco e di

organizzare le conoscenze, le abilità e le competenze in uno spazio libero dove il pensiero ha la possibilità di organizzarsi e prendere forma.

Giocando...

- il bambino è felice; ed è totalmente coinvolto, perciò il gioco gli permette di rielaborare l'incontro con la realtà e le proposte dell'adulto, così da farle proprie;
- il gioco favorisce l'interazione sociale in quanto il bambino impara a cooperare e condividere, a negoziare, a risolvere i conflitti, a rispettare i turni;
- il gioco sviluppa il linguaggio;
- il gioco favorisce l'apprendimento "naturale": sviluppa il pensiero astratto e rappresentativo (facendo finta di...., o progettando, misurando, calcolando);
- il gioco insegna a rispettare le regole ad avere consapevolezza della loro funzione;
- il gioco permette di esprimere felicità, rabbia, tristezza, preoccupazione, prima condizione indispensabile per potere elaborare le esperienze spiacevoli e liberarsi dalla tensione.

La scelta delle insegnanti è di dare valore anche alla scelta dei materiali: il più possibile naturali e destrutturati.

“La materia, quando è pensata, influisce sulle potenzialità che esplodono, segnando con profondità l'esperienza dei bambini. I materiali si mostrano allora come risorsa capace di tradurre in pratica un modo di fare scuola che promuove l'azione esplorativa dei bambini e la condivisione della conoscenza. Vogliamo essere per i bambini un contesto competente, cioè che sappia raccogliere le loro potenzialità e sostenerli nel realizzarle, ma anche contesto sfidante, capace di rispondere alla loro intelligenze mobili e vivaci, con offerte e richieste alla loro altezza.”

“Materie intelligenti. Il ruolo dei materiali non strutturati naturali e artificiali negli apprendimenti di bambine e bambini” di Monica Guerra

2c-Fondamenti e metodo

L'educazione per noi è un viaggio; è un viaggio che degli adulti e dei bambini fanno insieme, pieno di incontri, anche faticosi e “duri”, ma ricco di mille sorprese.

La scuola educa il bambino ad aprirsi alla realtà con curiosità e stupore, lo introduce alla conoscenza di sé e di quanto lo circonda, attraverso la guida dell'adulto e la compagnia degli altri bambini. Questo cammino viene sempre progettato tenendo conto delle esigenze proprie dell'età dei bambini coinvolti, delle loro capacità, delle loro potenzialità; tiene conto dell'unità della persona, quindi coinvolge il corpo tanto quanto le capacità intellettuali.

Il nascere e l'operare della nostra scuola avvengono all'interno della concezione cristiana dell'uomo e della vita e nella tradizione della Chiesa cattolica.

La scuola dell'Infanzia mira all'educazione integrale del bambino e pone a fondamento del proprio lavoro i seguenti punti formativi:

- ***Sperimentare l'amore di Chi ci ha voluto e di chi ci ha accolto e da qui, l'inserimento nella grande tradizione della Chiesa Cattolica, come indicato già dal padre fondatore, mons. Torta, che il 15 Ottobre 1932, sensibile ai grandi bisogni dell'infanzia più povera, realizzò questa opera in ricordo della mamma.***
- ***La continuità educativa con la famiglia e il suo coinvolgimento, che favorisca la partecipazione a feste e momenti formativi e culturali;***

- *Valorizzare le domande e approfondire il dialogo tra adulti e bambini*
- *Sostenere il passaggio dall'individualità, all'appartenenza, al gruppo e poi alla scuola*
- *Riconoscere il bisogno di creatività e originalità di ognuno, valorizzando e sostenendo la curiosità e lo stupore, sollecitare la libertà del bambino, perché traduca personalmente quanto ha appreso seguendo;*
- *Favorire esperienze in prima persona, nelle quali sviluppare autonomia e risorse proprie capacità creative*
- *Costruire la propria identità*
- *Imparare a guardare la realtà secondo tutti i suoi fattori e a giudicarla facendosi guidare da uno più grande*
- *Insegnare che la correzione non è umiliazione, che il bisogno genera domanda di aiuto;*
- *Sapersi adattare alle richieste dell'organizzazione scolastica, sapendo che i propri bisogni non vengono eliminati, ma valorizzati anche nella regola da seguire*
- *L'accoglienza di ogni diversità, "come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno", resa possibile dalla chiarezza della posizione e dalle finalità educative dell'istituto stesso.*

2-d Accoglienza della disabilità

La scuola offre ai bambini con disabilità, in rapporto alle proprie disponibilità e risorse, adeguate opportunità secondo uno specifico progetto educativo didattico. Ciò mobilita non solo le risorse della scuola, ma anche quelle territoriali (azienda per i servizi sanitari, servizi d'assistenza e riabilitazione) al fine di ricevere utili elementi per una migliore conoscenza del bambino e un indirizzo generico da sviluppare poi attraverso la conoscenza e l'esperienza delle insegnanti.

3-Il progetto didattico

INCONTRO CON LA REALTA': è l'idea educativa che guida noi insegnanti nel nostro ruolo educativo, che diventa esperienza attraverso la proposta didattica così declinata nelle strategie chiave che sono l'impalcatura della nostra identità:

LA NARRAZIONE - "il raccontare, il raccontarsi": da anni proponiamo un racconto o una serie di racconti legati da un'unica trama, che fanno da filo conduttore. Le storie scelte comunicano prima di tutto qualcosa a noi adulti. Nella narrazione e nell'incontro con le parole, ognuno di noi si mette in gioco: ascolta, rielabora il significato, rivive qualcosa di sé, impara a narrare a sua volta, riordina l'esperienza e la giudica. I racconti che scegliamo propongono sempre un messaggio positivo, presuppongono un concetto di vita come cammino per cui non solo vale la pena muoversi, ma anche affrontare tutte le difficoltà che ci sono sempre dentro tutti i grandi temi della vita.

LE ESPERIENZE IN USCITA - il "fuori-porta" e la "didattica in esterna": sono le attività che ci aprono verso il "mondo", in cui la narrazione diventa viva, quelle che comunemente, nel gergo scolastico, vengono indicate come "uscite didattiche" o più

comunemente come “gite”. Rappresentano l’incontro sul campo con la realtà che si vuole esplorare. In questi anni abbiamo scoperto ed incentivato le attività didattiche in esterna, esplorando la possibilità di usare come “aule” gli spazi del cortile scolastico (che abbiamo attrezzato), di parchi e giardini cittadini (che “viviamo” attraverso l’uso di teli e sedie pieghevoli) per approcciare le normali attività di sezione: il gioco, il racconto, i canti, i laboratori.

GLI AVVENIMENTI ED INCONTRI - “le feste e i personaggi”: rendere viva nell’esperienza la narrazione, animarla ed incontrarla attraverso luoghi e personaggi, ci permette di coinvolgere la mente e il cuore: il racconto implica il fatto di guardare il bambino non solo attraverso “aree” o singole competenze (verbale/non verbale, matematica, scientifica, ecc..) ma nella sua interezza, a garanzia del suo sviluppo integrale come persona. I “personaggi” vengono a trovarci, ci introducono al lavoro e ci accompagnano nelle nostre avventure.

I LABORATORI - “sperimentare, pensare, giocare”: le attività laboratoriali si sono consolidate, aiutate anche dagli esperti sia in campo sportivo che della nutrizione che hanno accettato la collaborazione con la nostra scuola. Nel tempo i laboratori che abbiamo inserito nel nostro percorso in modo stabile sono aumentati di numero: laboratori sportivi, laboratorio di arte pittorica EXPO IDEALE (dall’esperienza di Hervé Tullet), educazione alimentare, laboratorio di esplorazione. Attraverso la partecipazione a questi laboratori il bambino ha la possibilità di esprimere la sua creatività e fantasia attraverso la manipolazione, l’arte pittorica, i sensi, le abilità motorie: questo gli consente di sviluppare maggiormente delle conoscenze, con un approccio più diretto ai contenuti che intendiamo ampliare. I laboratori permettono di approfondire degli argomenti attraverso un approccio che presuppone una sperimentazione globale ed attiva del bambino. I laboratori sono vissuti per gruppi omogenei per età.

GLI ALLESTIMENTI - “lo spazio parla di noi”: curiamo in modo particolare il contesto fisico/ambientale per fare in modo che i bambini si sentano “immersi” nella realtà che incontreranno durante l’anno. Ecco perché ci impegniamo particolarmente nel trasformare i luoghi che i bambini vivono nel loro quotidiano a scuola: dalla porta d’ingresso, al salone, al locale degli armadietti, alle sezioni. Infatti pensiamo che l’educazione non si costruisce nel vuoto, ma ha sempre luogo in uno spazio/contesto. Pertanto, recepiamo il concetto espresso nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012: “Lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato al gusto estetico, espressione delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione di intimità e socialità, attraverso l’ambientazione fisica, la scelta di arredi e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante”.

LA DOCUMENTAZIONE DELLE ESPERIENZE - “album lavori”: al vissuto segue soprattutto il lavoro di verbalizzazione e, in un secondo momento e se ritenuto necessario, il lavoro di traduzione simbolica e rappresentativa con la creazione di un album individuale, che segna il percorso dell’esperienza e che i bambini porteranno a casa a conclusione di ogni progetto. Attraverso la documentazione anche fotografica e narrativa si riesce a dare valore a ciò che si fa con i bambini, esplicitando e valorizzando anche ciò che accade nella quotidianità, togliendo il banale dal quotidiano. L’importanza della documentazione consiste nel dare testimonianza al valore dell’infanzia, rendendo visibili le competenze e i bisogni che i bambini

esprimono. La documentazione, quindi, è importante: per il bambino, per fare memoria delle esperienze compiute; per gli insegnanti, per lasciare traccia, per progettare-riprogettare e per valutare l'efficacia dell'azione educativa e didattica; per i genitori, in modo che possano essere informati e possano comprendere il lavoro svolto dal proprio figlio.

3a-Organizzazione della sezione

Attualmente la scuola dell'Infanzia accoglie bambini da 3 a 6 anni, suddivisi in quattro sezioni eterogenee per età:

Sezione Verdi
Sezione Gialli
Sezione Rossi
Sezione Arancioni

Abbiamo individuato, all'interno di ogni sezione, dei gruppi per età per poter organizzare al meglio le attività laboratoriali per età:

Grandi: Aquile
Mezzani: Scoiattoli
Piccoli: Lupi
Piccolissimi: Cerbiatti

Il percorso didattico consente di sviluppare una proposta mirata per fasce d'età all'interno dei gruppi, l'eterogeneità nelle sezioni ci permette di sollecitare i percorsi di autonomia e collaborazione tra bambini di diverse età. La proposta è unitaria per l'intera scuola nelle sue linee di fondo. Il ritorno alla sezione eterogenea è stato necessario per esigenze dovute al calo degli iscritti.

3b-Le attività di laboratorio: il sapere dell'esperienza

La nostra scuola offre, durante l'anno, diverse attività di laboratorio che vengono vissute per fasce d'età. In questi ultimi anni, attraverso le attività di laboratorio per età, abbiamo verificato che i bambini si coinvolgono con più passione e rispondono attivando competenze e abilità maggiori se vengono proposte loro attività rispondenti alle attitudini e alle potenzialità che competono ad età diverse. Negli anni si è consolidata l'esperienza di alcuni laboratori di cui riconosciamo il valore educativo e didattico ed abbiamo implementato l'attività laboratoriale per fasce d'età con diverse proposte che sono entrate a far parte stabilmente del nostro PTOF: i laboratori di educazione motoria, che connotano la proposta sportiva altamente qualificata della nostra scuola, sono sempre in evoluzione. Quest'anno propedeutica all'arrampicata sportiva, corso di giocajudo, corso di minibasket per i 5 anni; corso di mini-basket, giocajudo e pentathlon per i 4 e 5 anni, l'attività psicomotoria a sfondo circense per i 3 anni; il laboratorio che si basa sull'approccio grafo-motorio e percettivo-uditivo in preparazione alla scuola primaria, per i 5 anni; il laboratorio di attività manipolative-sensoriali per i 3 anni; il laboratorio dell'Expo Ideale per tutte e tre le fasce d'età..

Una descrizione più dettagliata delle attività della scuola dell'infanzia è disponibile sul sito della scuola www.scuolainfanziasacrafamiglia.com e documentata sui siti social e costituisce parte integrante del presente documento.

4-La nostra scuola

4a-Gli spazi

La cura nell'organizzazione dello spazio, gli allestimenti e la strutturazione degli "angoli" rende la scuola un ambiente finalizzato e non casuale, dando significato a spazio e tempo. Tutto ciò garantisce al bambino un senso di continuità, flessibilità e coerenza che facilita il rapporto con l'adulto, con i compagni e con l'ambiente, che deve rispondere alle domande e ai bisogni dei bambini stessi.

Lo spazio diviene così specchio di scelte educative-didattiche della scuola, livelli di sicurezza e autonomia dei bambini, relazione adulto-bambino. Curiamo in modo particolare il contesto fisico/ambientale per fare in modo che i bambini si sentano "immersi" nella realtà che incontreranno durante l'anno. Ecco perché ci impegniamo particolarmente nel trasformare i luoghi che i bambini vivono nel loro quotidiano a scuola: dalla porta d'ingresso, al salone, al locale degli armadietti, alle sezioni. Infatti pensiamo che l'educazione non si costruisce nel vuoto, ma ha sempre luogo in uno spazio/contesto.

L'aula è per il bambino il punto di riferimento per eccellenza in quanto gli permette di sentirsi contenuto, assicurato e protetto. L'aula garantisce inoltre al bambino di soddisfare due esigenze fondamentali:

- *da una parte il suo bisogno di giocare con gli altri, di interagire, comunicare con adulti e bambini*
- *dall'altra gli garantisce il rispetto della privacy, offrendo la possibilità di isolarsi e di avere spazi propri.*

Per assicurare al bambino che vengano rispettati questi bisogni, la sezione viene strutturata in angoli gioco, facendo particolare attenzione ai materiali. La definizione di ogni luogo viene successivamente modificata in funzione delle esigenze dei bambini e i bambini stessi sono partecipi delle trasformazioni nel corso del tempo. In questo modo lo spazio diventa luogo nel quale il bambino riconosce qualcosa di sé. Ogni aula è dotata di uno spazio gioco e di uno spazio costituito da tavolini per il lavoro specificatamente grafico. In ogni sezione si cerca di strutturare lo spazio in modo che ogni bambino trovi:

Angolo delle attività a tavolino

(disegno, ritaglio, collage, manipolazione, che serve anche come spazio per i giochi in scatola)

Angolo della casetta e del gioco simbolico

Angolo delle costruzioni e del materiale naturale, sensoriale e di recupero

Angolo della lettura

La scuola dispone di:

AL PRIMO PIANO:

- 2 spazi aula con due gruppi di servizi igienici
- 1 aula dormitorio
- 1 spazio guardaroba per gli educatori
- 2 spazi gioco
- 2 spazi atelier

AL PIANO TERRA

- locale d'accoglienza con armadietti diviso in due spazi
- 1 aula sezione con un gruppo di servizi igienici (handicap incluso)
- 1 aula dormitorio
- palestra e locale ingresso separato (con servizi, handicap incluso)

AL SECONDO PIANO

- spazio aula con un gruppo di servizi (handicap incluso)

SPAZI ESTERNI

- Spazio esterno attrezzato con gazebo, tavolini per l'attività didattica esterna, giochi
- Spazio cortiletto interno attrezzato con giochi, tavolini e ombrellone

UFFICI

- 3 locali per direzione e segreteria

ALTRO

- Cucina interna

4b- Il tempo

7.30-9.00 Ingresso per fasce orarie scelte in fase di iscrizione

9.00-9.30 In sezione: canti, preghiera, spuntino: inizia la nostra giornata a scuola!

9.30-11.30 Attività

11.30-11.40 Si riordina, si va in bagno!

11.45-12.30 Si pranza in sezione!

12.30-12.45 Si va in bagno.

12.45 Prima uscita

12.45 I piccoli vanno a letto

12.45-15.10 Grandi e mezzani riprendono le attività in aula o all'aperto

15.10-17.30 Uscita per fasce orarie scelte in fase di iscrizione

5-Scuola e famiglia: forme istituzionali e non del rapporto

Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise. L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Mamme e papà (ma anche i nonni, gli zii, i fratelli e le sorelle) sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più «forti» per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare (...)

Dalle "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione"

“[...] ...la scuola è un luogo di incontro. Perché tutti noi siamo in cammino, avviando un processo, avviando una strada. E ho sentito che la scuola – l’abbiamo sentito tutti oggi – non è un parcheggio. E’ un luogo di incontro nel cammino. Si incontrano i compagni; si incontrano gli insegnanti; si incontra il personale assistente. I genitori incontrano i professori; il preside incontra le famiglie, eccetera. E’ un luogo di incontro. E noi oggi abbiamo bisogno di questa cultura dell’incontro per conoscerci, per amarci, per camminare insieme. E questo è fondamentale proprio nell’età della crescita, come un complemento alla famiglia. La famiglia è il primo nucleo di relazioni: la relazione con il padre e la madre e i fratelli è la base, e ci accompagna sempre nella vita. Ma a scuola noi “socializziamo”: incontriamo persone diverse da noi, diverse per età, per cultura, per origine, per capacità. La scuola è la prima società che integra la famiglia. La famiglia e la scuola non vanno mai contrapposte! Sono complementari, e dunque è importante che collaborino, nel rispetto reciproco. E le famiglie dei ragazzi di una classe possono fare tanto collaborando insieme tra di loro e con gli insegnanti.

Papa Francesco all’incontro con la scuola italiana in piazza San Pietro del 10 maggio 2014

Muovendo i passi dalle parole di Papa Francesco, ogni anno mettiamo a fuoco la ragione del nostro essere insieme come educatori. Quest’anno verrà privilegiato come strumento di incontro “non in presenza”, l’uso delle piattaforme web, per condividere come **RAGIONE** e **SCOPO** con tutta la comunità educante della scuola, le varie proposte. In questi anni abbiamo proposto incontri pedagogici, culturali e testimonianze. L’intento è quello di aiutarci a riflettere insieme e a ripensarci nel contesto culturale e sociale odierno, sia come scuola, che come famiglia. Ecco perché riteniamo importantissimo fare queste proposte e incoraggiare la partecipazione delle famiglie. Oltre ai momenti “istituzionali” dell’**ASSEMBLEA DI INIZIO ANNO**, dell’**ELEZIONE DEI RAPPRESENTANTI DI SEZIONE** e dei **COLLOQUI INDIVIDUALI**, la scuola dell’infanzia “Sacra famiglia” chiede ed incentiva i genitori ad essere **PROTAGONISTI** insieme ai loro figli della vita scolastica. Allestimenti delle scenografie, preparazione dei costumi, collaborazioni a vario titolo (fotografi, cameraman, attori, tecnici del suono, falegnami, elettricisti, tuttofare e professionisti di ogni genere...): ognuno è chiamato a dare il proprio contributo, a seconda del proprio talento e della propria disponibilità e nel rispetto di tutte le norme di distanziamento previste dal post-pandemia. In una famiglia ognuno collabora come può con l’altro per rendere “la casa” sempre più bella e accogliente. Abbiamo bisogno gli uni degli altri. I rappresentanti eletti sono i punti di raccordo tra la scuola e le famiglie per quanto riguarda il passaggio di informazioni e il coinvolgimento delle famiglie a livello organizzativo.

I rappresentanti sono invitati a partecipare attivamente agli incontri proposti dalle insegnanti ogni qual volta una delle parti senta il bisogno di comunicare esperienze e difficoltà. Si sono individuati, comunque alcuni momenti necessari: l’organizzazione di feste, uscite didattiche e la presentazione di nuovi percorsi didattici. Per quest’anno saranno implementati i punti di raccordo tra scuola rappresentanza dei genitori. La proposta educativa e didattica viene comunque fatta dal Collegio Docenti e tutt’al più ne vengono messe in discussione alcune modalità esecutive, ma mai i presupposti educativi, che invece sono indiscutibili. La **SCUOLA GENITORI** nasce qualche anno fa, dall’esigenza di fare proposte di formazione che fossero valide sia per noi insegnanti della scuola, che per le famiglie. E’ nata così la collaborazione con diversi specialisti in campo pedagogico, medico, letterario e

l'incontro con persone che hanno condiviso con noi la loro esperienza in campo educativo. Si è aggiunta, nelle esperienze tra scuola e famiglia, la proposta ai genitori di vivere, in un incontro strutturato per loro, le attività didattiche laboratoriali che vivono i bambini durante l'anno nei laboratori per età.

5a-Organismi

Affinché quanto detto precedentemente possa ulteriormente consolidarsi, è indispensabile la reale unità del soggetto educativo. Questo presuppone, oltre ad un'esplicita corresponsabilità tra insegnanti e genitori, una reale unità tra gli insegnanti. Occorrono degli strumenti, che sono:

Il Collegio Docenti

È il punto in cui si costruiscono l'unità e la corresponsabilità educativa e didattica della scuola; in cui si stabiliscono finalità, contenuti e metodi, con i quali ogni docente deve confrontarsi; è il luogo in cui si rivedono e decidono continuamente i passi del percorso didattico. Vi partecipano le insegnanti.

Assemblea di istituto (inizio anno e scuola genitori)

Vi partecipano, oltre alla direttrice e agli insegnanti, tutti i genitori: si trattano argomenti relativi al processo educativo, richiedendo anche l'aiuto di "esperti".

Rappresentanti di classe

La scelta dell'Istituto è quella di privilegiare la massima partecipazione di tutti e di ogni singolo genitore alla vita della scuola. Sono tuttavia eletti due genitori per sezione, che possano fare da punto di riferimento per iniziative particolari via via emergenti nel corso dell'anno scolastico.

6-Punti di riferimento associativi e collaborazioni

Il punto di riferimento associativo per la scuola è la FISM.

Il collegio docenti si avvale di collaboratori esterni la cui professionalità ormai è inserita nella proposta formativa della scuola (come il dottor Forloni, nutrizionista; Gianluca Aleo, gli istruttori della FASI, gli istruttori della JUVI pallacanestro) e anche della collaborazione con Associazioni presenti sul territorio (coop. Eco-Company che da disponibilità del parco per le feste della scuola). Il collegio docenti si avvale della collaborazione anche di pedagogisti ed esperti di settore per l'organizzazione di incontri culturali o a tema che vengono proposti alle famiglie.

7-Ricerca della continuità

Le scuole dell'Istituto, infanzia, primaria e secondaria di primo grado, pur non essendo gestite dallo stesso ente, sono in rapporto tra loro. Viene fatto un colloquio di passaggio dei bambini che vengono iscritti alla scuola primaria: le insegnanti di scuola dell'infanzia forniscono notizie e dati ricavati dall'osservazione occasionale e sistematica dei comportamenti e delle competenze di ogni bambino che passa da un grado all'altro, alla direttrice della scuola primaria attraverso un colloquio a fine anno. Le insegnanti, la coordinatrice e la Direzione si fanno garanti della privacy e non trasmettono informazioni scritte senza l'autorizzazione delle famiglie.

8- Norme generali sul funzionamento della scuola

La Scuola dell'Infanzia funziona di norma dal 1° settembre fino al 30 giugno e garantisce il servizio mensa dal primo giorno di scuola. Per tutto quello che concerne norme specifiche, si fa riferimento al Regolamento interno.

9-Ente gestore

L'Istituto "Suore della Provvidenza per l'infanzia abbandonata" di Monsignor Torta, è ente Gestore della Scuola dell'Infanzia "Sacra Famiglia". E' un istituto religioso che ha sede in Piacenza. La superiora dell'istituto di Cremona, suor CARLA REBOLINI, è gestore amministrativo e legale rappresentante della scuola dell'infanzia di Cremona.

LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

Per la scuola dell'infanzia paritaria 3-6 anni

Il collegio Docenti stende il piano triennale per l'offerta formativa per il triennio scolastico 2022-2025 per la Scuola dell'Infanzia "SACRA FAMIGLIA" paritaria con D.M. **Prot. 488/2493 del 28.02.2001.**

Il documento è suscettibile di eventuali altre modifiche in itinere, tempestivamente comunicate a tutti gli utenti e implementato ogni anno dagli allegati.

Cremona, 30 giugno 2023



Scuola dell'infanzia
"SACRA FAMIGLIA"

Via: XI Febbraio, 78 – 26100 Cremona
Tel: 0372-28738

Cel: 331 4736245
Fax: 0372-25314

E-mail: direzione@scuolainfanziasacrafamiglia.com
Sito web: <http://www.scuolainfanziasacrafamiglia.com>